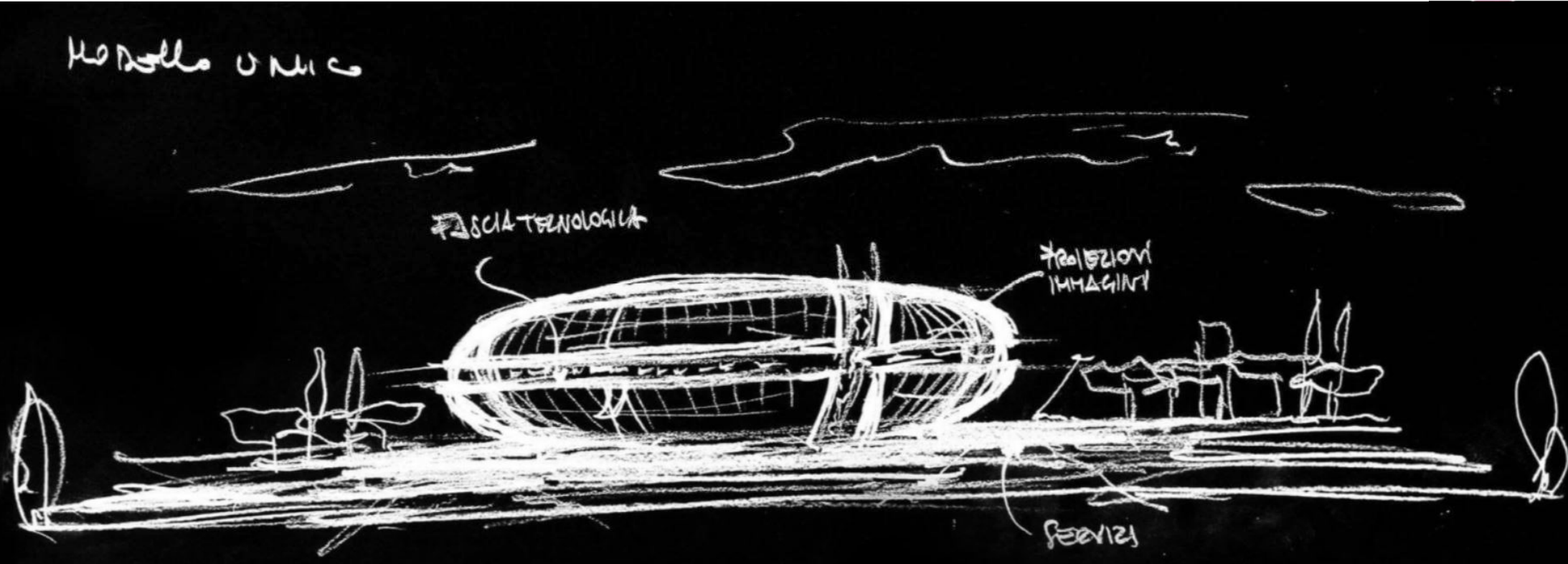


«L'architettura scolpisce spazi vuoti regalando forme»



«La luce è la sua voce dopo il tramonto»



gino zavarella  
architetto

GIAMMARIA RAVETTI  
— Light is Life —

## **C'era una volta il calcio.**

C'era una volta il calcio. Quello sacro della domenica, solo della domenica. Oggi quel calcio non c'è più. Oggi il calcio si è evoluto spinto dai tempi, dalle esigenze, spinto persino dalle emergenze.

Abbiamo scoperto che l'immutabilità del calcio può evolversi lasciando spazio all'innovazione senza che questa snaturi l'essenza stessa del calcio.

Anche gli attori non sono più gli stessi.

Le società si sono trasformate in aziende e i calciatori sono diventati "influencer" di un modo di interpretare la realtà orientando intere generazioni.

A differenza di tanti altri sport capaci anch'essi di muovere interessi economici enormi, il calcio, meglio di tutti gli altri, declina il concetto di globalità intesa in senso economico, sociale e di comunicazione.

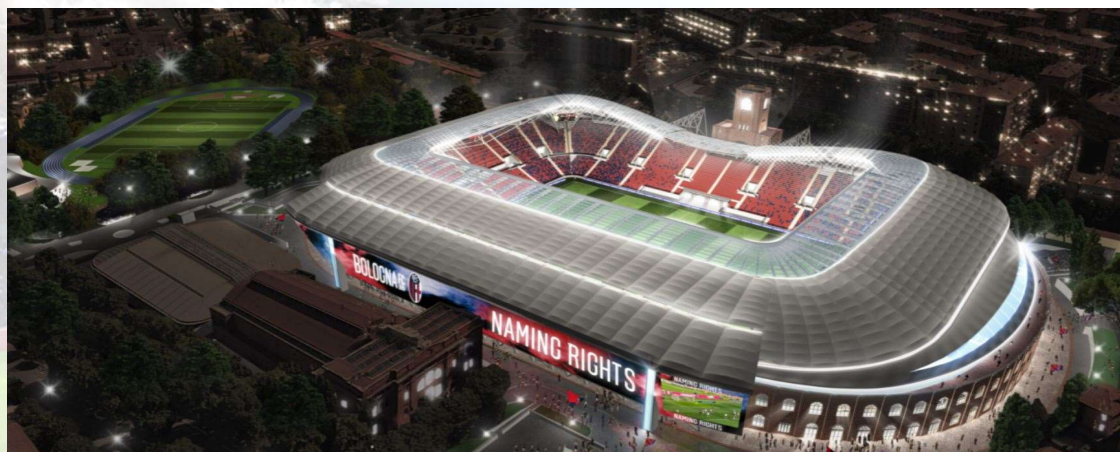
La sua nuova dimensione impone un approccio differente nella progettazione delle strutture in cui il gesto sportivo si consuma (stadi e palazzetti).



## Architettura e Luce

In questo contesto nasce la collaborazione tra lo studio Gau Arena e la Giammaria Ravetti – Light is Life –, due realtà di riferimento nel mondo dell'architettura sportiva e dell'illuminazione architettonica e dei grandi eventi.

La mission è creare un nuovo valore aggiunto attraverso il binomio «**architettura e luce**» per le società che investono in nuovi impianti sportivi (stadi, palazzetti) o anche solo decidono di adeguare quelli esistenti.



## Architettura e Luce

Accanto all'architetto Zavarella ed il suo team che da anni disegnano e contribuiscono a realizzare impianti che sono diventati e continueranno ad essere pietre miliari nell'architettura sportiva la nuova figura del lighting designer ha la responsabilità di esaltare, attraverso la luce, lo stadio nelle sue differenti anime contribuendo a produrre contenuti innovativi capaci di confezionare un prodotto vendibile alle televisioni, agli sponsor, ma anche e soprattutto coinvolgente per il pubblico presente.

Architettura e luce diventano così elementi **attivi, vivi capaci di produrre reddito** per chiunque creda nell'investimento andando incontro al futuro.

Se oggi la strada intrapresa è quella di "portare il calcio a casa delle persone" la partnership tra le due realtà è orientata a "**trasformare lo stadio nella casa delle persone**" dove appassionati di sport e tifosi di calcio possono trovare tutto quello che cercano nel tempo libero in una sola location.



## Gli impianti del terzo millennio.

Se il mondo cambia con una velocità difficile da definire e che richiede continui adeguamenti per mantenersi in equilibrio con la domanda, esistono poche certezze su cui poter fare perno per costruire e valorizzare i prodotti nel futuro.

Una di queste certezze é la partita in presenza nel proprio stadio che diventa un anfiteatro di emozioni.



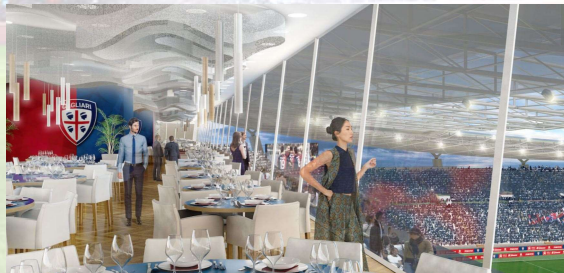
## Gli impianti del terzo millennio.

Lo stadio moderno oltre ad essere un'espressione di design che si armonizzi con l'ambiente circostante deve essere ecocompatibile ed in linea con i concetti di risparmio energetico ed economico.

Contemporaneamente lo stadio deve saper produrre reddito offrendo tutto quello di cui uno spettatore, un appassionato di sport, un tifoso può avere necessità per divertirsi ogni giorno della settimana e non solo quello in cui si gioca la partita.

La funzionalità della sua struttura, la qualità e la quantità dei servizi a disposizione, la sua capacità di connettere l'ospite con il mondo e l'abilità di interagire con lui, anche attraverso la luce, affinché non si annoi mai, sono il segreto del successo degli stadi del terzo millennio.

Le parole chiave delle arene del futuro sono INTERATTIVITA', COMFORT, LUCE, CONNESSIONE, SERVIZI, FLESSIBILITA' nel modulare le proprie offerte.



arena  
**gau**  
www.gauarena.com

gino zavarella  
architetto

GIAMMARIA RAVETTI  
— Light is Life —



*“La mia idea di stadio si rifà all’agorà, un luogo di aggregazione e di cultura. Una condivisione comune di un grande spazio per riceverne piacere e benessere, che va oltre la partita...”*

Nato a Torino, si laurea a Firenze nel 1969 con il Prof. Spadolini.

Dall’inizio della sua carriera inizia ad interessarsi di architettura dello sport.

Tra gli anni '80 e '90, oltre a collaborare con importanti architetti di fama mondiale, acquisisce importanti commesse - tra cui la stesura definitiva dello “Stadio delle Alpi” a Torino e la realizzazione di “Sportilia, Città dello Sport” – e vince il premio al Concorso Internazionale per lo Stadio ed il Palazzo dello Sport per i Giochi del Mediterraneo a Tunisi.

Nel 2007 a seguito della demolizione del vecchio stadio “Delle Alpi”, di cui era stato chiamato a progettarne la rifunzionalizzazione, l’architetto Zavanella diventa Capo Progetto del nuovo Stadio della Juventus FC i cui lavori terminano nel 2011.

In seguito riceve molteplici commesse per la progettazione di nuovi complessi di livello internazionale tra cui tra i principali ed ultimi si annoverano: lo stadio a Rijeka (Croazia) con annesso hotel, centro commerciale e museo, la ristrutturazione dello stadio dall’Ara di Bologna e l’ampliamento del centro di allenamento di Casteldebole del Bologna FC, il progetto per l’ammodernamento degli stadi di La Spezia, dello stadio della US Cremonese, Perugia, Avellino e Taranto.

Da sempre sostiene la necessità di un radicale rinnovamento del parco stadi italiano, optando, in primis, per la privatizzazione degli stessi. In tal modo si darebbe alle squadre la titolarità dello stadio con il doppio vantaggio di una patrimonializzazione delle società e con la garanzia di investimenti ed interventi sostanziali. *“Solo con una scelta così decisa si potrà arrivare ad uno stadio accogliente, multifunzionale ed utilizzato tutta la settimana.”*



gino zavanella  
architetto

GIAMMARIA RAVETTI  
— Light is Life —



*“Vivo nell’ombra per creare emozioni sotto forma di luce...”*

Giammaria Ravetti, artista e poeta visionario della luce, ama dire di sé:

*«Liberò la luce dall’oscurità che la abbraccia e la nasconde per rendere visibile il mondo che ci circonda e le emozioni che ne sono parte.»*

Una formazione e una cultura poliedrica, unita alla forte sensibilità artistica e umana, gli hanno permesso di partecipare attivamente alle più importanti ed evocative installazioni illuminotecniche degli ultimi vent’anni.

Il progetto cui è maggiormente legato è il memoriale di «Ground Zero» dove ha inaugurato un nuovo modo di creare emozioni: l’architettura della luce.

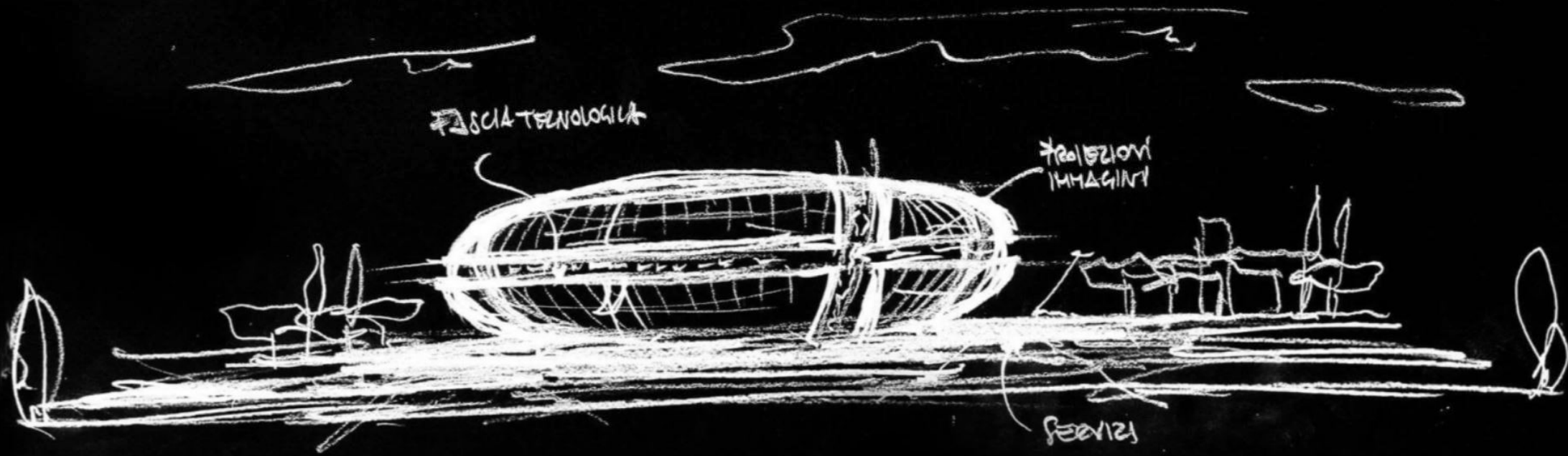
Dalle Olimpiadi di Torino 2006 alle Petronas Tower, dal Burj Khalifa all’Autodromo di F.1 a Shanghai, dal Carnevale di Rio al Museo di Olimpia, dalla Dexia Tower (l’illuminazione a LED più grande e complessa al mondo ancora oggi) alla Peace of Tower realizzata per Yoko Ono, la firma di Giammaria Ravetti è presente come anima e emozione nelle migliori illuminazioni nell’ambito della cultura, dello sport, dei grandi eventi e dei più arditi edifici dell’architettura contemporanea.



gino zavanella  
architetto

GIAMMARIA RAVETTI  
— Light is Life —

Modello UNIC



gino zavanella  
architetto

Via del Babuino, 41  
00187 Roma (RM)  
Italia

GIAMMARIA RAVETTI  
— Light is Life —

Via Palestro, 4  
15033 Casale Monf.to (AL)  
Italia